

08 Dic 2021

## Pac, l'Italia studia l'ipotesi plafonamento con una convergenza degli aiuti all'85%

R.A.

Sulla Gazzetta Ufficiale della Ue del 6 dicembre sono stati pubblicati i tre regolamenti di base della nuova Pac che entrerà in vigore l'1 gennaio 2023, con due anni di ritardo sulla scadenza fissata nelle proposte legislative presentate nel giugno 2018 dalla Commissione presieduta da Jean-Claude Juncker. Il prossimo passaggio è costituito dalla presentazione a fine dicembre dei piani strategici nazionali che dovranno contenere sia le scelte relative all'assegnazione degli aiuti diretti; sia i programmi di sviluppo rurale.

Sui piani strategici trasmessi dagli Stati membri la Commissione può formulare osservazioni e richiedere, se necessario, modifiche. In ogni caso la procedura di approvazione deve concludersi al massimo entro sei mesi dalla presentazione. Dopo la pubblicazione dei regolamenti di base, spetta alla Commissione il compito di adottare la cosiddetta "legislazione secondaria". Vale a dire gli atti delegati con le indicazioni relative alla messa in opera della nuova Pac.

**Alcuni atti sono urgenti. Se non fossero approvati entro dicembre, salterebbe la scadenza di fine anno per la presentazione dei piani strategici nazionali.** È il caso, in particolare, dell'atto delegato relativo alle disposizioni riguardanti, tra l'altro, le agenzie nazionali di erogazione dei pagamenti della Pac e i sistemi di verifica e controllo. Da ricordare che gli atti delegati della Commissione devono essere sottoposti al Parlamento europeo ed al Consiglio che hanno due mesi di tempo per sollevare eventuali obiezioni che impedirebbero la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Il commissario all'Agricoltura Wojciechowski ha già chiesto ufficialmente alle due istituzioni il via libera d'urgenza.

Al ministero delle Politiche agricole, intanto, proseguono i contatti e le riunioni per la stesura del piano strategico nazionale per l'applicazione della nuova Pac che ha per l'Italia una dotazione di circa 50 miliardi di euro fino al 2027 tra risorse della Ue e cofinanziamento nazionale e delle regioni. Il ministro Patuanelli ha assicurato che il piano sarà inviato puntualmente alla Commissione europea.

Tra gli addetti ai lavori si registrano ancora posizioni divergenti sugli ecoschemi, la parte dei pagamenti diretti (pari al 25% della dotazione totale) destinata a remunerare le pratiche a maggiore valenza ambientale adottate, su base volontaria, dagli agricoltori. Per quanto riguarda i pagamenti diretti, si fa strada l'ipotesi di limitare la convergenza interna all'85% della media nazionale nel 2026, con la fissazione di un massimale per il valore dei titoli.